

BOLLETTINO  
SOCIETA' ALPINISTI TRIDENTINI  
SEZIONE del C.A.I.

ANNO XXXII - N. 1

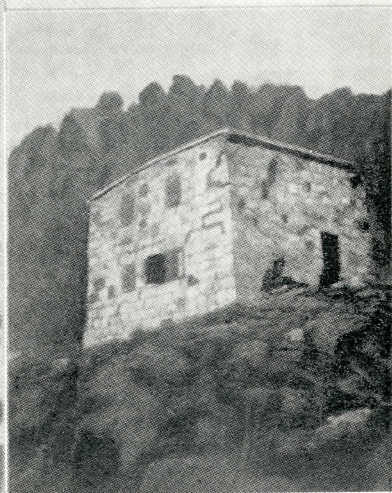
TRENTO - Via Mancini, 109

1969 - I TRIMESTRE

RIFUGIO A. STOPPANI AL PASSO DEL GROSTÉ (m. 2480)



RIFUGIO CIMA D'ASTA (2500)



RIFUGIO CEVEDALE (m. 2720)



RIFUGIO 12 APOSTOLI (m. 2669)

## SOMMARIO

	pag.
— Comitato d'intesa . . . . .	1
E. - Assemblea annuale dei delegati . . . . .	2
— Premi dell'Ordine del Cardo . . . . .	5
Q. BEZZI - Anno dei rifugi a cubo e del polisportivo . . . . .	6
— Pro natura alpina: Obra-Campogrosso, Gardeccia e Val Duron . . . . .	9
— Gualtiero Laeng . . . . .	12
— I nostri Morti . . . . .	12
A. GADLER - Lo svago di Bobby . . . . .	13
— Corpo Soccorso Alpino . . . . .	14
— Documenti del passato . . . . .	15
— Il Fondo Bolognini . . . . .	16
— Convegno dei presidenti . . . . .	17
S. BONAZZA - Grotta di Sporminore . . . . .	18
F. BELLIN - Grotta della Bigonda . . . . .	19
— Vita Sezioni: Trento, SOSAT, Mori, Rovereto, Vermiglio, Rabbi . . . . .	20
— Prime salite . . . . .	22
— Scambi culturali . . . . .	24
— Soci nel 1968 . . . . .	27
— Indice anno 1968 . . . . .	28

*IN COPERTINA: Rifugi inaugurati nel 1908.*

—  
**Comitato redazionale:** Detassis Silvio, Gädler Achille, Ongari Dante, Tambosi G. B., Tomasi Gino.

—  
 Direttore responsabile: **Quirino Bezzi**

—  
**Direzione - Amministrazione:**  
 presso SAT - Trento - Via Mancini, 109

—  
**Abbonamenti:** Annuo L. 800  
 Sostenitore > 2.000  
 Una copia > 200

—  
 Ai soci ordinari della SAT il Bollettino viene inviato gratuitamente.

*In montagna è presto fatto di conoscere il compagno e non solo quanto alle qualità fisiche, ma anche quanto alle doti morali. Nella lotta cogli elementi, in quel ritorno ad una vita primitiva nessuno riesce a farsi vedere diverso da quello che egli è: un carattere impetuoso, come uno calmo e prudente si daranno presto a conoscere; la modestia e la milaneria lassù si misurano subito, come la tenacia o la debolezza, il coraggio o la paura; lassù tutti i nostri difettucci vengono a galla, e nell'aria leggera dei monti si legge attraverso l'anima dell'uomo come se fosse trasparente. Per questo motivo la montagna è una prova ed una misura dei caratteri; si è perciò che le amicizie formate fra i monti, nella comunanza continua di fatiche e di rischi, riescono saldissime, come quelle che sono fondate su una perfetta conoscenza dell'animo del compagno.*

Guido Rey

## TESSERAMENTO 1969

Soci ordinari . . . . .	L. 2.300
Soci aggregati . . . . .	L. 1.200
Quota iscrizione . . . . .	L. 1.000
Rinnovo tessera . . . . .	L. 400

# Raggiunta l'intesa fra le società alpinistiche operanti nella Regione: C.A.I. Alto Adige, Alpenverein Südtirol e S.A.T.

L'ing. Dante Ongari eletto presidente del Comitato d'intesa

*Il Comitato d'intesa tra le associazioni alpinistiche operanti nella nostra Regione poteva sembrare inattuabile fino a qualche anno fa, ma oggi è una realtà di fatto. Preceduto da incontri a vario livello, l'accordo è stato siglato dagli esponenti del C.A.I., dell'Alpenverein e della S.A.T. Si è così costituito il Comitato d'intesa regionale che si propone fra gli scopi fondamentali: la cura dei rapporti personali tra dirigenti e soci delle singole associazioni, la trattazione di problemi di comune interesse quali i contributi per la conservazione del patrimonio alpinistico e sentieri, il soccorso alpino e le guide, la protezione della natura alpina.*

*Per il primo anno di attività è stato eletto, all'unanimità, su proposta dell'A.V.S., il presidente della S.A.T. ing. Ongari.*

*Non per nulla il presidente dell'A.V.S. Hans Forcher Mayr, nel corso della riunione, ha definito di importanza storica l'avvenimento, cui i partecipanti alla riunione erano testimoni.*

15 gennaio 1969

Ecco il testo dell'accordo:

È costituito un Comitato d'intesa per il coordinamento dei seguenti temi:

- 1) Sviluppo e miglioramento dei rapporti fra i Dirigenti e i soci delle Associazioni componenti il Comitato d'intesa.
- 2) Presentazione alle Autorità competenti dei problemi di comune interesse soprattutto per la valorizzazione del patrimonio alpino ai fini dell'adeguamento dei contributi per la necessaria manutenzione ordinaria e straordinaria dei rifugi e dei sentieri.
- 3) Segnavie e relativa delimitazione di competenza.
- 4) Soccorso Alpino, Guide e Portatori.
- 5) Protezione della natura alpina nell'ambito regionale.
- 6) Esame di ogni altra proposta di comune interesse.

Il Comitato è composto dai Presidenti dell'Alpenverein Südtirol, del C.A.I. Alto Adige e della S.A.T. e da altri dodici membri designati in numero di quattro da ciascuno dei Consigli delle rispettive Associazioni e sarà presieduto a turno annuale da uno dei tre Presidenti. Il Comitato si riunirà ogni qualvolta che il Presidente di turno ne farà richiesta e in ogni caso almeno una volta ogni 4 mesi nel luogo e nel giorno che verranno fissati di comune accordo.

F.ti Il Presidente della S.A.T.

Il Presidente dell'Alpenverein

Il Presidente del C.A.I. Alto Adige

Ing. Dante Ongari

Ing. Hans Forcher Mayr

Dott. Ciro Battisti

# L'ASSEMBLEA ANNUALE DEI DELEGATI

Nella sala della S.O.S.A.T., alle ore 9.30, ha inizio l'assemblea sociale.

Si procede alla nomina del presidente dell'assemblea — dott. Giorgio Armani —, del segretario — ins. Quirino Bezzi —, e degli scrutatori: Mimì Prati, Carla Faes, Mario Pedrotti.

Costituiti gli organi dell'assemblea, il presidente della stessa ringrazia per la sua nomina e porge l'augurio di un lavoro costruttivo.

Indi dà lettura dell'ordine del giorno:

1. nomina del presidente dell'Assemblea, del segretario e degli scrutatori;
2. relazione del presidente;
3. relazione finanziaria;
4. variazione art. 35 dello Statuto;
5. nomina dei delegati della S.A.T. all'Assemblea del C.A.I.;
6. sede del Congresso sociale dell'anno corrente;
7. elezione del nuovo Consiglio direttivo;
8. varie.

Prende la parola il presidente generale della S.A.T., dott. ing. Dante Ongari, che porge il ringraziamento alle autorità, alla stampa e a tutti i satini presenti all'Assemblea; un particolare ringraziamento è rivolto al presidente della S.O.S.A.T. che la ospita nella sua sede, graditissima perché è una delle sedi della S.A.T. che mantiene il calore della vecchia Trento, l'Assemblea.

La relazione del presidente uscente inizia col ricordare i soci scomparsi nell'anno 1968.

Il presidente dà quindi lettura della relazione sull'attività svolta dalle Sezioni e di quella delle prime salite e nuove vie. Riguardo alle nuove vie richiama l'attenzione delle Sezioni a comunicarle dato che finora se ne è venuti a conoscenza quasi solo tramite la stampa, la radio, ecc. Mentre sarebbe compito specifico delle Sezioni comunicare anche queste attività.

Si passa quindi alle attività sociali: il Bollettino, pubblicazione ufficiale della S.A.T., è sempre stato redatto regolarmente con i criteri che vengono suggeriti dai vari soci e si cerca di attenersi il più possibile a mettere in vista sia l'attività sociale che quella alpinistica.

Questo si deve al signor Bezzi che è sempre riuscito a fare ciò nel migliore dei modi e con la minor spesa possibile.

Si tratta quindi la questione rifugi e si parla soprattutto delle difficoltà dei lavori di sistemazione, ampliamento, ecc. non tanto dal lato finanziario bensì da quello tecnico: infatti è sempre più difficile e a volte impossibile trovare artigiani o imprese disposte ad eseguire questi lavori.

Il presidente parla dei sentieri e, dopo un breve cenno sull'attività svolta in questo campo e sull'estensione degli stessi, accenna alle responsabilità inerenti, non esistendo una legislazione in proposito.

« Il 1968 è stato l'anno del Cinquantenario dell'annessione del Trentino-Alto Adige all'Italia ed ha dato luogo ad una serie di manifestazioni a carattere sociale. Siccome nella ricorrenza dell'anniversario della fine di una guerra bisogna dare anche una dimostrazione di pace oltre che di commemorazione, si è cercato di rimuovere i dissensi che esistevano fra C.A.I. Alto Adige, e Alpenverein Südtirol. La S.A.T. ha fatto opera di mediazione fra le due società ed insieme si è raggiunto un accordo d'intesa che porta un contributo reciproco alle attività alpinistiche nella Regione.

Nel ricordare la guerra siamo riusciti a dare un contributo ad un'intesa regionale e ciò è stato possibile perché il nostro alpinismo è sempre al di sopra delle posizioni a carattere strettamente nazionale ».

La relazione ricorda che in seno alla Sede Centrale è stata costituita una commissione per la protezione della natura alpina. Questa commissione ha lo scopo di preparare l'esame dei problemi per poi sottoporli all'analoga commissione nazionale del C.A.I. perché ne esamini il quadro in rapporto a tutto il complesso dell'alpinismo italiano.

« Il punto di vista della S.A.T. in merito al problema di protezione della natura è, come sempre, rivolto alla persuasione e alla educazione. Non è nella tradizione e nelle intenzioni del C.A.I. e della S.A.T. di agire su una strada di oppressione: la nostra strada è quella dell'educazione, perché l'educazione è principio fondamentale di ogni azione ben fatta.

La problematica si lascia ad altre organizzazioni sorte più di recente e forse meglio istruite sul problema.

Noi abbiamo una tradizione come Ente basato sull'educazione e nella scia di questa tradizione si pregano tutti i soci ad essere più attivi. È inutile polemizzare: con ciò non si fa altro che indispettire gli animi, perciò noi diciamo e riteniamo che il miglior metodo per la salvaguardia della natura è sempre quello dell'educazione, mezzo che era già stato dichiarato per Statuto nel 1872 anno della fondazione della S.A.T.

Per questo lo abbiamo voluto inserire negli argomenti del Comitato d'intesa.

Noi vogliamo che questa comunità d'intenti dia veramente qualche cosa di concreto e di evidente ».

Con ciò si chiude la relazione del presidente generale che passa quindi la parola al presidente dell'Assemblea, mentre i delegati approvano applaudendo.

Quindi prende la parola il rag. Kirchner che illustra in brevi termini la situazione finanziaria della Società.

Si apre la discussione e a questo punto chiede la parola l'avv. Borzaga.

L'interlocutore critica in linea di massima la presa di posizione della S.A.T. in merito alla salvaguardia della natura alpina. Secondo lo stesso con l'educazione non si verrà mai a dare una soluzione a questo problema. Dichiarò che con questa politica la S.A.T. soffoca le probabili soluzioni dicendo che in altre Sezioni, esempio Vicenza, il problema è più sentito ed i tentativi di risolverlo sono più concreti. Portando un esempio l'avv. Borzaga viene a parlare della discussa strada Obra - Campogrosso criticando in questo caso le tesi sostenute dalla S.A.T. L'interlocutore è invece pienamente d'accordo sull'azione intermediaria svolta dalla S.A.T. a favore dell'accordo fra l'A.V.S. e il C.A.I.-A.A.

Il Presidente risponde all'interlocutore ribadendo fermamente, ancora una volta, che l'educazione è alla base dell'attività che può svolgere la S.A.T. per la protezione della natura alpina. La polemica e gli altri tipi d'intervento si lasciano ad altre associazioni più indicate. Gli atti vandalistici che sono alla base del problema provengono totalmente dalla mancanza di educazione delle persone.

Con l'illustrare i termini anche meno noti della questione riepilogando la storia dell'intera complessa vicenda che ha avuto alla base qualche equivoco nell'intesa.

Dall'episodio l'ing. Ongari ha voluto trarre una conclusione di carattere generale: quanto cioè sia utile discutere il problema entro l'ambito degli Enti che hanno la stessa finalità, anziché fare del problema stesso pomo di discordia!

Prende quindi la parola l'ing. Zobebe, chiedendo cosa è stato fatto e cosa è in programma per il centenario del Sodalizio. L'interlocutore chiede che oltre all'indirizzo di carattere storico sia data più importanza all'attuazione di cose vive (vedi sistemazione rifugi di alta montagna,

spedizioni extra europee, ecc.). Svolgere una propaganda costruttiva nelle valli fornendo elementi di richiamo (films, ecc.) e puntare anche in quelle sedi sui giovani. Ciò che più si raccomanda è di mettersi subito al lavoro.

Il presidente nella sua risposta è d'accordo in linea di massima sulle tesi sostenute dall'ing. Zobebe dando mandato al neo - Consiglio di mettersi subito al lavoro per il centenario, asserendo altresì che questi lavori sono già iniziati.

Interviene quindi l'arch. *Marzani*, sostenendo la tesi dell'avv. Borzaga.

È quindi la volta del prof. *Coraiola* quale membro della Commissione per la protezione della natura incaricata dello studio sul progetto della strada Obra - Campogrosso e Fassa 2000. L'interlocutore illustra in linea di massima il lavoro e le deduzioni addotte dalla suddetta Commissione in relazione ai due progetti. Dà quindi lettura di un ordine del giorno da inviare al Presidente della Giunta Provinciale dove si chiede che nella Commissione che giudica sull'istituzione dei due parchi naturali « Adamello - Brenta » e « Paneveggio - Pale di S. Martino » sia presente un rappresentante della S.A.T.

La proposta viene approvata all'unanimità.

Prende la parola il presidente dell'Assemblea per trattare il punto n. 4 dell'o. d. g. cioè « variazione all'art. 35 dello Statuto » per portare la durata in carica del Consiglio da due a tre anni e sempre allo stesso articolo variare da 17 a 21 il numero dei componenti del Consiglio.

Il primo punto era già stato portato a conoscenza dei delegati tramite circolare mentre il secondo, proposto dalla Sezione di Trento, non era stato portato a conoscenza, perché pervenuto alla Sede centrale all'ultimo momento.

A questo punto chiede la parola il dott. *Marini* il quale, pur dicendo di essere stato lui il promotore della prima variazione allo Statuto, dichiara che non è possibile apportare in questa sede le due variazioni in quanto l'art. 32 dello Statuto stesso dice che per le variazioni di questo genere occorre il sì della maggioranza dei 2/3 degli iscritti e dovrebbe essere contemplato nell'o. d. g. In questa sede si dovrebbero ricontrollare tutte le deleghe lavoro che comporterebbe la perdita di troppo tempo, pertanto si fa raccomandazione al neo - Consiglio di convocare un'Assemblea straordinaria entro l'anno nella quale verrà approvato o meno il nuovo Statuto della Società che non verrà più a chiamarsi con questo nome, bensì Regolamento. Regolamento che poi dovrà essere logicamente approvato dal C.A.I.

L'Assemblea propone per alzata di mano di dare mandato al Consiglio direttivo della stesura di questo Regolamento su indicazioni e proposte di tutte le Sezioni.

Per sede del prossimo Congresso sociale viene scelta la città di Ala, anche per dare un contributo all'attività di quella Sezione che in questo momento è piuttosto ridotta.

La nomina dei delegati all'Assemblea del C.A.I. è demandata al Consiglio direttivo.

Nelle « varie » prende la parola il dott. *Marini*, proponendo per le prossime assemblee, di redigere la relazione del presidente in circolare da spedire alle Sezioni dimodoché durante l'Assemblea il presidente si limiti a fare un breve sunto della relazione, e rimanga così più tempo per il dibattito.

Interviene quindi il dott. *Buffa* proponendo un aumento del *Fondo Bolognini* perché l'attuale cifra del Fondo è irrisoria.

Il presidente risponde che, nel limite delle possibilità, questo fondo verrà aumentato. Lo stesso tiene una breve relazione sull'attività delle guide alpine, che formano sempre un qualcosa di più caro e di più bello e puro che abbia il nostro alpinismo.

Riinterviene l'avv. *Borzaga* chiedendo come mai un suo articolo presentato al Bollettino non sia stato pubblicato ed in che cosa consista la riservatezza dei redattori dello stesso.

Il direttore del Bollettino, signor Bezzi, risponde all'interlocutore asserendo che il suo articolo non fu pubblicato perché riportante un tema trattato qualche anno prima e ribadendo che il Bollettino accetta tutte le indicazioni dei Soci e simpatizzanti, ma in via di massima non ripubblica ciò che è già stato pubblicato altrove.

L'Assemblea si chiude con un saluto ed un ringraziamento del presidente generale.

Si procede quindi all'elezione del nuovo Consiglio direttivo che dà questi risultati:

<i>Ongari Dante</i>	<i>Bufa Tullio</i>	<i>Stringari Renzo</i>
<i>Caola Elio</i>	<i>Kichner Mario</i>	<i>Benini Rodolfo</i>
<i>Smadelli Mario</i>	<i>Marini Guido</i>	<i>Craffer Renzo</i>
<i>Briani Carlo</i>	<i>Bini Bruno</i>	<i>Aita Giorgio</i>
<i>Detassis Silvio</i>	<i>Miorelli Antonio</i>	<i>Marchetti Italo</i>
<i>Bezzi Quirino</i>	<i>Tambosi Giovanni</i>	

**SINDACI EFFETTIVI:**

*Tacchi Enrico*  
*Cadrobbi Bruno*  
*Lunelli Erino*

**SINDACI SUPPLENTI:**

*Lunelli Luigi*  
*Sartori Luigi*

**PROBIVIRI EFFETTIVI:**

*Campregher Bruno*  
*Pilati Giorgio*  
*Frassoni Giulio*

**PROBIVIRI SUPPLENTI:**

*Peterlongo Nino*  
*Juffmann Giorgio*

**COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA**

<i>Presidente</i>	<i>Dante Ongari</i>	<i>Membri</i>	<i>Rodolfo Benini</i>
<i>Vice Presidenti</i>	<i>Mario Smadelli</i>		<i>Elio Caola</i>
	<i>Bruno Bini</i>		<i>Tullio Detassis</i>
<i>Segretario</i>	<i>Tullio Bufa</i>		<i>Mario Kirchner</i>
			<i>Giovanni Battista Tambosi</i>

E.

**Premi dell'« Ordine del Cardo » ad alpinisti trentini**

Durante le feste natalizie a Milano anche quest'anno vennero distribuiti vari premi dell'Ordine del Cardo, nell'intesa di premiare quanti alla montagna diedero se stessi in atti di sacrificio e di altruismo.

Fra i premiati notiamo diversi trentini, e precisamente: *Giulio Gabrielli* da Predazzo, *il Coro trentino della SOSAT*, *Celestino Donini* da Molveno, *Piero Vidi* da Movignola, *Cornelio Collini Pipot* da Pinzolo, *Massimo Matteotti* da Dro, *Giuseppe Soraperra* di Alba.

Ai premiati anche le congratulazioni della S.A.T.

# 1908

*anno dei rifugi a cubo  
e del polisportivo*



Un anno veramente fecondo per la S.A.T. il 1908.

Nel giro di pochi giorni — dal 19 al 27 agosto — vennero inaugurati ben 6 rifugi, quasi tutti della forma cosiddetta cubica. Un tipo di rifugio che dimostrò di resistere a lungo (anche oggi alcuni sono efficienti pur se insufficienti per capienza): *XII Apostoli*, *Stoppani al Grostè*, *Cevedale*, *Brentari a Cima d'Asta* ed il rifugio albergo *Venezia alla Fedaia*, *Mantova al Taviela*. Per l'occasione s'erano dati convegno a Trento varie associazioni sportive e culturali, che concorsero con manifestazioni loro proprie a rendere più vivace la settimana del « polisportivo ».

Vi aderirono: *il Municipio di Trento*, *la Società Alpinisti Tridentini*, *il Touring Club Italiano*, *la S.U.C.A.I.*, *la soc. Rododendro*, *la Cassa di Risparmio*, *la Banca Cooperativa*, *la Banca Popolare*, *la Federazione per il Concorso Forestieri*, *il Circolo Comm. e Industriale*, *la Lega Nazionale*, *la Lega Nazionale sezione tridentina*, *la Pro Cultura*, *l'Unione ginnastica*, *la Società Gioco del Pallone*, *il Veloce Club Trentino*, *la Federazione Ciclistica Trentina*, *la Società Studenti Trentini*, *il Giovane Trentino*, *la Banda Cittadina*, *il Club mandolinistico « Armonia »*, *il Coro Cittadino*, *il Circolo Esercenti*, *la Società Mutuo Soccorso Artieri*, *l'Unione Agenti Trentini*, *i giornali Alto Adige*, *Il Popolo*, *Il Trentino*.

Come si vede dalle società aderenti, era rappresentato tutto il Trentino. Per quanto riguarda la parte della S.A.T. diremo che, oltre alla inaugurazione dei predetti rifugi, la Società pose anche una lapide sulla casa avita del pittore Francesco Guardi a Mastellina in Val di Sole, partecipò alla inaugurazione del busto a Carducci nei giardini di Piazza Dante, all'inaugurazione della Via intitolata alla città di Mantova e ad altre manifestazioni programmate per l'occasione dalle varie associazioni. A conclusione la S.A.T. ospitò sui monti trentini il 3° Congresso della Sezione universitaria del Club Alpino Italiano, con la settimana alpinistica di fine agosto che toccò le Pale di San Martino e percorse numerosi passi dolomitici.



Il ricordo del « *polisportivo* » rimase a lungo nella mente dei cittadini, sia per l'impeccabilità dell'organizzazione, che per gli entusiasmi che aveva saputo suscitare sia nei trentini, che negli ospiti venuti dalle vecchie provincie.

A ricordo il T.C.I. aveva coniato una medaglia ricordo che andò a ruba fra i partecipanti.

\* \* \*

*NB.* - Altri rifugi a cubo costruiti dalla S.A.T. in quegli anni furono: il Taramelli ai Monzoni, il Segantini in Val d'Amola, il Carè Alto (costruito da un gruppo di alpinisti di Rendena e poi donato alla S.A.T.).

Q. Bezzi



Il rifugio Mantova al Taviela, distrutto durante la guerra.

## Servizio antivalanghe

Volete conoscere lo stato della neve e l'eventuale possibilità di caduta di valanghe?

Basta telefonare al n. 81.0.12 e vi sentirete ripetere le notizie che la Sede Centrale del C.A.I. e la R.A.I. diramano ogni venerdì. Avrete così una chiara visione della situazione nevosa di tutto l'arco alpino.



## Costituita in seno alla S.A.T. una commissione per lo studio e la protezione della natura

Il presidente ing. Dante Ongari ha insediato il 21 gennaio la Commissione della S.A.T. per la protezione della natura alpina.

Essa è così composta:

*dr. Gino Tomasi*, direttore del Museo Tridentino di Scienze Naturali

*prof. Vittorio Coraiola*

*cav. Quirino Bezzi*

(nomi proposti dal Consiglio);

*rag. Gastone Collini*

*sig. Ulisse Marzatico*

(nominativi proposti dalla Sezione di Trento).

La commissione ha eletto suo presidente il dr. Tomasi.

## Strada Obra - Campogrosso

La Commissione della S.A.T., per la protezione della Natura Alpina, nella sua convocazione del 3 febbraio c. a. ha preso in esame il quesito postole dalla Sede Centrale della S.A.T. relativo alla strada *Obra - Campogrosso*, avvalendosi sia di informazioni ed accertamenti personali dei componenti, sia dei documenti fornitile dagli interessati e dagli esponenti di varie associazioni protezionistiche.

In particolare ha considerato gli appelli contrari a questa realizzazione provenienti soprattutto dalla Sezione del C.A.I. di Vicenza, notandone il responsabile convincimento protezionistico da essa dimostrato, segnatamente nell'indicare il grave problema della viabilità in montagna, che giustamente non è limitato alla struttura stradale di per sé, ma che riguarda tutti i pericoli rappresentati dalle iniziative consecutive di edilizia incontrollata e di sfruttamento irrazionale delle risorse naturali.

Concorda perciò pienamente con l'atteggiamento di riserva manifestato nei confronti delle strade alpine qualora la maggiore agibilità divenga causa di indebolimento delle ormai poche difese dell'ambiente montano.

Tuttavia nel caso specifico in esame la commissione all'unanimità non ritiene di poter sviluppare un'azione di opposizione, per le seguenti motivazioni:

1° L'opera viaria è ormai in fase di avanzata realizzazione per cui un'eventuale azione di contrasto risulterebbe del tutto sterile, tenuto conto anche della quota al limite dell'area alpinistica.

2° Il tracciato stradale, pur inserendosi nella sua parte alta in un paesaggio integro, dove realmente può sussistere il pericolo di degradazione ambientale, per un gran tratto però della sua percorrenza è ritenibile positivo nei riguardi di interessi economici delle popolazioni locali, trattandosi di zona depressa.

Perciò essa si limita a decisamente raccomandare che nell'esecuzione dei lavori si adottino quei provvedimenti tecnici atti a ridurre al minimo le lesioni al paesaggio, quali rinverdimento delle scarpate, limitazione degli sbancamenti, ricostruzione dell'ambiente ecc.

## Protezione delle zone di Gardeccia e Val Duron

La S.A.T. ha avuto l'incarico dalla Commissione Centrale del C.A.I. per la protezione della natura di esaminare il problema riguardante la salvaguardia della zona di Gardeccia e di Val Duron.

La S.A.T. ha trasmesso alla Commissione predetta la seguente relazione:

« La Commissione della S.A.T. per la protezione della natura alpina ha preso in esame la situazione urbanistica e paesaggistica della Val di Fassa, con particolare riferimento alla recente delibera del Comune di Pozza di Fassa relativa all'asfaltatura della strada da Pera a Gardeccia ed ai programmi di sviluppo del turismo nella Valle, contenuti nell'opuscolo „*Fassa 2000 - proposta per un programma di impianti per il turismo invernale*” edito dalla Regione Trentino - Alto Adige.

La Commissione, dopo un'approfondita discussione, ha deciso all'unanimità quanto segue:

Il Gruppo del Catinaccio, nel cui ambito sono previsti alcuni degli impianti di risalita ed alcune opere viarie suggeriti nel programma suddetto, è da considerare il Gruppo alpino più importante e caratterizzante l'intera Val di Fassa, per i valori paesaggistici, naturalistici, alpinistici, etnografici ad esso legati. Inoltre, dal punto di vista degli insediamenti antropici e delle forme più vistose e deteriori di sfruttamento turistico, esso è ancora in gran parte indenne, mentre, al contrario, alcuni Gruppi alpini pur famosi sono già irreversibilmente deturpati. Per questi motivi si ritiene che nei suoi riguardi convenga adottare rigidi criteri di difesa, dato che la protezione dell'ambiente naturale assume qui un valore preminente, rispetto ad ogni altro tipo di utilizzazione. È da rilevare ancora come il piano di impianti proposto contempra uno sfruttamento integrale ed intensivo di tutte le zone alpinistiche della Val di Fassa, il che contrasta con le più aggiornate concezioni del turismo secondo le quali alcune zone dovrebbero, per quanto possibile, rimanere intatte, in modo da offrire anche questo tipo di ambiente ad una certa domanda turistica che, del resto, va sempre più confermandosi di giorno in giorno.

In particolare due sono le zone che devono essere assoggettate ad una efficace e tempestiva opera di tutela: l'Altopiano di Gardeccia e la Val Duron, ambedue essendo direttamente minacciate dalle accennate proposte di interventi.

## Altopiano di Gardeccia

L'accessibilità dell'Altopiano di Gardeccia è assicurata, oltre che da una rete di facili sentieri alpini, sia dalla funivia Vigo di Fassa - Ciampedì e dal susseguente breve e pianeggiante sentiero, sia dalla strada automobilistica che si dirama dalla statale fra Pera e Mazzin. Essa è già in grado di soddisfare tutte le esigenze del turismo estivo ed invernale. Non essendo



La Gardeccia cogli ultimi cirimi

(foto ing. Inzigneri)

però servita da adeguati parcheggi a Gardeccia, ha dato luogo al vistoso fenomeno, segnalato a più riprese anche dalla stampa, di automezzi lasciati in sosta dovunque. Lo stesso fenomeno si osserva per le tende dei campeggiatori, non esistendo campeggi di nessun tipo. La conseguente mancanza dei necessari servizi igienici ed idrici, provoca evidenti casi di sporcizia ed antigenicità. Ancora più grave è il fenomeno di alcune costruzioni, architettonicamente in netto contrasto con l'ambiente, sorte abusivamente nonostante il veto della Soprintendenza ai Monumenti. In questo contesto particolarmente pericolosa appare la proposta per l'asfaltatura e la preventiva necessaria rettifica della strada da Pera a Gardeccia e la creazione di alcuni impianti di risalita; segnatamente una seggiovia dal Rifugio Gardeccia alla località Porte Negre nei pressi dei Rifugi Preuss e Vaiolèt, che determinerebbero un eccessivo e incontrollabile afflusso e affollamento in Gardeccia e creerebbero la premessa per ulteriori impianti. La Commissione ritiene che siano da adottare i seguenti provvedimenti:

- A) Mantenimento della strada allo stato attuale, conservandone le caratteristiche di strada di montagna, salvo i lavori di ordinaria manutenzione. È da escluderne nel modo più assoluto la rettifica e l'allargamento. Le predette indicazioni non riguardano il congiungimento di Pera con il sobborgo di Monzon (Moncion).
- B) Interruzione della strada al limite inferiore della conca di Gardeccia.
- C) Creazione di adeguati parcheggi obbligatori e campeggi con le necessarie infrastrutture in località adeguata e non in contrasto con l'ambiente.
- D) Il divieto di costruzione di qualsiasi impianto di risalita.
- E) Stesura da parte del Comune di Pozza di un particolareggiato piano regolatore della zona che tenga conto delle sue caratteristiche, della destinazione a parco attrezzato per essa stabilito dal P. U. P. e che ponga in atto la sua definitiva tutela.

## Val Duron

La Val Duron che congiunge Campitello e la Val di Fassa con l'Altopiano di Siusi, è senza dubbio una delle più belle valli del Trentino, con caratteristiche paesaggistiche e naturalistiche uniche e praticamente ancora intatte. I problemi che la riguardano devono essere considerati anche in relazione all'Altopiano di Siusi, dove vige una severa tutela attuata dalla Provincia di Bolzano. La Val Duron è attualmente percorsa da una strada che permette il transito ai normali automezzi fin quasi al termine della valle, e con jep fino all'Altopiano di Siusi, sufficiente perciò al turismo estivo ed invernale attuale, che ha le caratteristiche di un turismo qualificato e non di massa.

L'attuazione delle proposte contenute in « Fassa 2000 » che prevedono il collegamento con l'Altopiano di Siusi dal fondovalle, e numerosi impianti di risalita situati nella valle eliminerebbero definitivamente le eccezionali caratteristiche ambientali della valle riducendola ad uno dei tanti banali centri di turismo invernale.

Per questo la Commissione ritiene che la Val Duron debba essere rigorosamente mantenuta così com'è ora, lasciando inalterate le attuali caratteristiche della strada e vietando qualsiasi impianto di risalita.

Salvaguardare alcuni ambienti naturali, che devono rimanere intatti per la loro funzione etica, sociale e culturale e per la loro funzione di richiamo per un turismo che richiede già ora, e ancor più richiederà in seguito, l'esistenza di zone dove la natura sia intatta, vuol dire risolvere correttamente il problema dell'uso e della destinazione del territorio di tutta la comunità.

È nell'affrontare in questi termini i problemi della Val Duron che si misura la capacità e la sensibilità di una civile società ».

La S.A.T. esaminata la suesposta relazione della Commissione per la protezione della natura alpina, prende atto delle conclusioni e concorda colle stesse, che inoltra alla Commissione centrale del C.A.I., affinché voglia prendere le iniziative del caso.

Fa appello alle autorità politiche e amministrative, alle società consorelle e culturali, oltre che ai cittadini perché appoggino le proposte in essa contenute.



Offerte alla  
« FONDAZIONE GUIDO LARCHER »

Da Elvira Smadelli, in memoria della signora Pasoli, L. 40.000.

La direzione ringrazia.

# Gualtiero Laeng

Un altro grave lutto ha colpito la famiglia del C.A.I. con la perdita del dr. Gualtiero Laeng, passato al giorno eterno nella vigilia natalizia.

Alpinista e scrittore, umanista e studioso delle scienze naturalistiche, redattore di riviste geografiche, botanico e paleontologo, ricercatore di bellezze naturali e memorie archeologiche, tra le quali di grande rilievo i petroglifi camuni, la sua figura rimane luminosa come quella di un maestro, che ha insieme insegnato a studiare la natura con religioso amore e ha indicato le vie e le forme della nobile divulgazione e della didattica operativa dell'esplorazione scientifica.

Dobbiamo a lui la guida dell'Adamello, stesa col compianto Silvio Saglio per il C.A.I. ed il T.C.I., a lui la monografia sulla Presanella comparsa nell'Annuario del C.A.I. del 1911.

In occasione del 50° della S.A.T., nel 1922 guidò attraverso i monti del Trentino la comitiva nazionale del C.A.I.

Dimostrò sempre molto attaccamento alla S.A.T. e per questi suoi alti meriti la S.A.T., in Ledro il 2 dicembre 1967, gli aveva consegnato una medaglia d'oro.

## I NOSTRI MORTI

### Soci deceduti nell'anno 1968:

*Prosser dott. Leo* - iscritto nell'anno 1928 -  
Rovereto

*Murari rag. Giorgio* - iscritto nell'anno 1911  
- Milano

*Angelini Giuseppe* - iscritto nell'anno 1921 -  
Trento

*Benini ing. Alfredo* - iscritto nell'anno 1922  
- Trento

*Rutishauser Ernesto* - iscritto nell'anno 1911  
- Svizzera

*Papaleoni Emilio* - iscritto nell'anno 1919 -  
Trento

*De Pilati avv. Mario* - iscritto nell'anno 1908  
- Trento

*Floriani Giacomo* - iscritto nell'anno 1926 -  
Riva

*Krall dott. Carlo* - iscritto nell'anno 1952 -  
Innsbruck

*Gasperini Letizia* - iscritta nell'anno 1939 -  
Trento

*Holzer Narcisa* - iscritta nell'anno 1965 -  
Trento

*Castelli Giulio* (deceduto sul Croz dell'Altissimo) - iscritto nell'anno 1964 - Zambana

*Lunelli Antonio* - iscritto nell'anno 1957 -  
Trento

*Filippi ing. Ettore* - iscritto nell'anno 1924 -  
Trento

*Bigiavi prof. avv. Walter* - iscritto nell'anno  
1957 - Bologna

*Melchiori Ivo* - iscritto nell'anno 1946 -  
Trento

*Slomp Alberto*

*Tedoldi Alberto* - iscritto nell'anno 1961 -  
Trento

*Scutari Antonio* - iscritto nell'anno 1956 -  
Venezia

*Modena Ferruccio* - iscritto nell'anno 1931 -  
Trento

### Soci deceduti nell'anno 1969:

*Borga Rodolfo* - iscritto nell'anno 1904 -  
Mezzolombardo

*Diprè Giuseppe* - iscritto nell'anno 1958 -  
Trento

*Polla Gino* - iscritto nell'anno 1941 - Trento

*Barozzi Costantino* - iscritto nell'anno 1961 -  
Rovereto

## Lo svago di Bobby

Ero intento ad aggiustare gli sci sullo zaino..., erano quei momenti che precedono la partenza; era la prospettiva di una giornata serena con un gruppo di cari amici, all'inizio di una splendida escursione.

... il mio sguardo uscì per caso dal capo chino; attraversò il piazzale innevato e vide il simpatico animale che saltellava da una parte all'altra; che annusava! « Perdinci — pensai — non è questo l'amico dell'uomo? ed allora, perché non si prende uno svago? potrebbe venire con noi, almeno per un tratto di strada!»

Inerpicandoci, poco dopo, sulla mulattiera che si diparte dopo Alba, lo vidi ad un tratto davanti a me. Essendovi una traccia si poteva per ora procedere a piedi, mentre il cane randagio saltellava scherzoso, annusando fra i piedi di Flavio, dimenandosi volentieri fra la neve, ritornando pure sui suoi passi.

Ci rendemmo conto che veramente, come era stato un mio augurio, a lui faceva piacere evadere dal comodo giaciglio invernale. L'avventura incominciava ad interessarlo e stava oramai entrando a far parte della nostra comitiva, come il settimo sci-escursionista. Fu solo dopo una confortevole sosta al rifugio Contrin che lo battezzammo: « Bobby ». Ci seguiva ora più lentamente, forse non molto pratico di pelli di foca. Mentre salivamo i Lastei di Paschè, il paesaggio si faceva più vasto. L'ambiente era quello superbo dell'alta montagna invernale, mentre dalle pareti del Vernel e di Cima Ombretta, riscaldate dal sole, scendevano spolveri nevosi.

Ancora prima del Passo, Bobby diede segni di prudenza, probabilmente non disgiunta da fame e stanchezza. Ma la simpatica bestiola ce l'aveva fatta: dimostrò moderatamente la sua soddisfazione e, dopo aver dignitosamente assaggiato quanto pensò di gustare del poco cibo offertogli, si accinse alla discesa.

Abbiamo sostato anche per rivivere e ricordare un'altra giornata come questa, di sole e di neve, e di amicizie. Una giornata già lontana che porta un nome: « Adolfo Ranzi », Ti abbiamo ricordato ancora una volta, caro Adolfo, quassù. Egli era il più esperto, il più anziano, ed in un attimo, in piena attività sciistica, mentre ancora era in lui la gioia di una splendida escursione, cosa quasi incredibile, in un soffio scomparve. La neve lo avvolse, questa volta divenuta nemica.

\* \* \*

Nel Vallone Ombèrt, primo entusiasmante campo di evoluzioni in un ambiente stupendo, il cane-sciatore si ritrovò a saltellare, con ritmo ed allegria, sulle nostre scie serpeggianti. Ci tuffammo quindi sul ripido e largo pendio, (perennemente in ombra), che ci fa velocemente scendere su abbondante neve invernale, al Ciamp Forcia, inizio dell'ampia ed amena Val di S. Nicolò. Qui il nostro amico fu per un momento dimenticato, presi com'eravamo dal gustoso gioco a rimpattino fra i radi primi alberi, tracciando nuovi bianchi arabeschi nella frenesia della libera scivolata!

Bobby ancora non si vedeva; lo scorgemmo poco dopo, ancora in alto dove faticosamente si dimenava, ansioso di raggiungerci. Attesolo, col suo benessere lo accomodammo nello zaino di Flavio, dal quale usciva colla testa e le zampe anteriori. Più tardi, nella lunga scivolata, lievemente ondulata per il passaggio fra le numerose baite, l'amico dell'uomo scelse ancora di seguirci a piedi, trotterellando incessantemente, nella lunga e per lui inconsueta « Giornata della neve ». Il settimo sci-escursionista (senza sci) rallentò poi il suo ritmo quando c'inoltrammo fra le prime case di Meida, pur mantenendo un'andatura che denotava il suo orgoglio di avere effettuato una traversata che lo aveva impegnato tutta la giornata.

Non disdegnò poi di sorbirsi una tazza di latte e pane e, soddisfatto e stanco, s'arrotolò ai nostri piedi.

Forse, nella casa dove l'abbiamo consegnato, avrà fatto un buon sonno riposativo, ed avrà pensato: « Ma quei sei individui erano proprio venuti per farmi fare un giro del genere, o sarò stato io a consigliarglielo? ».

ACHILLE GADLER

## Attività del Corpo Soccorso Alpino della S.A.T.

In data 26 gennaio nella sede della Sezione di Trento della S.A.T. si sono incontrati i dirigenti delle stazioni del C.S.A. della provincia.

Nell'interessante convegno, presieduto dal direttore del C.S.A. rag. Mario Smadelli — presente pure il primo direttore del Corpo dr. Scipio Stenico — sono stati esaminati vari problemi, quali la rete esistente delle stazioni (giudicandola sufficiente), l'organico delle stesse (immissione di elementi giovani e costituzione di una squadra efficace di intervento di 10-12 elementi), istruzione sanitaria (intesa col medico locale per corsi e lezioni sanitarie), materiali, ecc.

Si conviene quindi di:

- 1) intensificare le lezioni di pronto soccorso da farsi dal dottore del posto. Cosa questa che riveste particolare importanza;
- 2) adoperarsi perché almeno i componenti attivi della stazione si procurino un certificato attestante il gruppo sanguigno. Le eventuali spese saranno rimesse dalla Sede centrale;
- 3) effettuare, magari in unione con altre stazioni, esercitazioni pratiche, utili in particolare ai giovani elementi. Se necessario chiedere alla direzione del C.S.A. l'intervento di un elemento idoneo e tecnicamente preparato.

**Uomini impiegati** . . . . 717

Ricuperati illesi . . . .	42
Ricuperati feriti . . . .	34
Ricuperati morti . . . .	21

(di cui 14 italiani e 7 stranieri).

**Età degli infortunati**

Fino ad anni 20 . . . .	18
Da anni 21 ad anni 60 . . . .	75
Oltre gli anni 61 . . . .	4

### Uscite del 1968

<i>Stazioni impegnate</i>	<i>N. uscite</i>
Pinzolo . . . . .	12
Canazei . . . . .	11
Primiero . . . . .	9
Molveno . . . . .	8
S. Martino . . . . .	6
Vigo di Fassa . . . . .	6
Bezzecca . . . . .	3
Stenico . . . . .	2
Mezzocorona . . . . .	2
Pieve di Bono . . . . .	2
Caldonazzo . . . . .	2
Tione, Trento, Peio, Pieve Tesino, Vermiglio, Fondo, Fucine, Cembra, Rabbi . . . . .	1

### Cause degli infortuni

25% maltempo, nebbia; perdita orientamento  
 20% cedimento appigli o caduta sassi  
 12% esaurimento e malore  
 12% dispersi, ecc.  
 12% scivoloni su sentiero, neve o ghiaccio  
 10% raccolta fiori (stelle alpine)  
 8% caduta da sentieri  
 7% cause varie  
 6% incidenti a colonie o grosse comitive.

### Stazioni più impegnate negli ultimi 6 anni

Negli ultimi sei anni le stazioni maggiormente impegnate furono le seguenti:

Canazei . . . . .	97 uscite
Pinzolo . . . . .	79 uscite
Primiero . . . . .	49 uscite
Vigo di Fassa . . . . .	37 uscite
S. Martino . . . . .	29 uscite
Molveno . . . . .	26 uscite



## **Documenti del passato**

Una rara fotografia di quattro dei nove direttori della S.A.T. nel 1902.

I direttori erano: dott. Carlo Candelpergher, presidente - bar. Emanuele Malfatti, nob. avv. Agostino Bellat, Francesco Pollini, dott. Gino Bezzi, dott. Augusto Sartorelli, Guido Larcher, Giovanni Pedrotti, dott. E. Probizer - segretario.



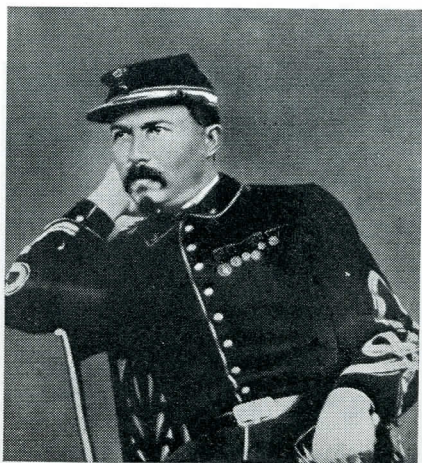
Gruppo di alpinisti al rifugio Tosa nel 1901.



Gruppo a Malga Boazzo nel 1905.



Dal fondo negative di Giovanni Pedrotti.



## Il Fondo «N. Bolognini» lancia il suo SOS!

Presso la S.A.T. esiste anche il **Fondo Bolognini**. Qualche socio ne ha sentito parlare, se non altro per averlo visto comparire sulla nostra stampa. I vecchi soci lo conoscono, i soci da un ventennio un po' meno, i giovanissimi non ne sanno niente.

Di recente la Presidenza della S.A.T. ha devoluto al Fondo L. 100.000 pervenute da una elargizione. Ed il Fondo Bolognini ne aveva bisogno perché stava estinguendosi.

Fu creato in seno alla nostra società per ricordare Nepomuceno Bolognini, da Pinzolo, che con Prospero Marchetti ebbe l'idea della fondazione della S.A.T., cento anni or sono.

Il denaro del Fondo viene usato per beneficiare le vecchie guide in occasione sia del Natale che di qualche ricorrenza loro particolare. Aumentare il « Fondo » vuol dire concorrere a rendere lieta una giornata a chi sulla montagna ha dato tutte le sue energie nel difficile compito di riportare a casa escursionisti d'ogni genere e capacità.

Sostenere il Fondo Bolognini vuol dire voler bene alla S.A.T. ed ai suoi uomini.

Lo indichiamo perciò ai nostri soci, perché se ne ricordino nei loro lieti o tristi eventi.



Ing. Sandro Conci in memoria della sig.ra Ida Conci nel 2° anniversario della scomparsa: Lire 10.000.

Vivi ringraziamenti.

## IX Convegno presidenti e collaboratori delle sezioni

DENNO 12 GENNAIO 1969

Presieduto dall'ing. Ongari ed onorato dalla presenza del sindaco di Denno ha avuto luogo il Convegno dei presidenti e collaboratori di sezione, ospitato dalla Sezione di Denno e dalla sua presidente sig.na Dal Pez.

Erano rappresentate 27 sezioni con 64 partecipanti: Alta Val di Sole, Borgo Valsugana, Centa, Cles, Denno, Fondo, Mattarello, Mezzolombardo, Peio, Pergine, Pieve di Bono, Pieve Tesino, Pinzolo, Pozza di Fassa, Predazzo, Pressano, Primiero, Rabbi, Riva, Rovereto, San Lorenzo, San Michele, S.O.S.A.T., Vermiglio, Taio, Tuenno, Trento.

Venne discusso il seguente o. d. g.:

- 1) Riunione dei soci presso alcuni rifugi
- 2) Rapporti fra Sezione e Sci Club S.A.T.
- 3) Riunioni periodiche dei direttivi sezionali
- 4) Amministrazione delle sezioni
- 5) Organizzazione gite
- 6) Varie.

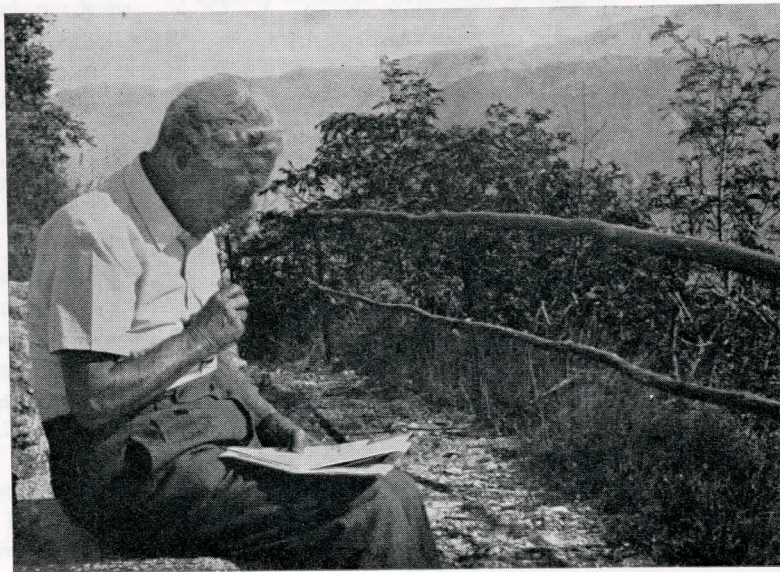
Vengono fissati i convegni al rifugio Val di Fumo il 13 luglio (organizza la Sezione di Pieve di Bono) e al rifugio Rosetta il 14 settembre (organizza la Sezione di Primiero).

Molti gli interventi, specialmente sui rapporti fra Sezioni e Sci Club S.A.T.

### Medaglia d'oro all'avv. Mario de Pilati

Nel corso di una brevissima cerimonia il 23 marzo, anniversario della scomparsa, il presidente generale della S.A.T., ing. Ongari, ha consegnato alla vedova del compianto socio avv. Mario de Pilati, a lungo capo dei probiviri della S.A.T., la medaglia d'oro dei soci da oltre cinquant'anni, che gli doveva essere assegnata già lo scorso anno.

Durante la breve cerimonia il presidente ha ricordato la figura dello scomparso e il suo attaccamento alla nostra istituzione.



# MONDO SOTTERRANEO NOTIZIARIO DI SPELEOLOGIA TRENTEINA

**Gruppo Grotte « Selva » della S.A.T.  
di Borgo :**

## **RELAZIONE ATTIVITÀ SPELEOLOGICA SVOLTA NEL 1968**

### **1. Spedizione nella Grotta di Sporminore (o « Bus della Spia »)**

*Data:* 19 febbraio 1968.

*Capo spedizione:* Elio Rossi del Gruppo Grotte Selva.

*Componenti spedizione:* Eraldo Marighetti, Giulio Marighetti, Renato Marighetti, Domenico Minati, del G. G. Selva; Renato Bortolotti, Tranquillo Faustini, Giuseppe Rossi, Renzo Rossi, Silvio Spigolon e Danilo Zorzi, del C.A.I., Sezione di Egna (Bolzano).

*Attività svolta:* rilievo completo della grotta fino al sifone intermittente; descrizione accurata dell'intera cavità sotterranea.

### **2. Spedizione nella Grotta della Bigonda**

*Data:* dal 15 al 21 marzo 1968.

*Capo spedizione:* Eraldo Marighetti del Gruppo Grotte Selva.

*Componenti spedizione:* tutti gli iscritti al Gruppo si sono dedicati alla riuscita della spedizione, eseguendo in modo encomiabile gli incarichi assegnati ai singoli e alle varie squadre impegnate a turno all'interno della Grotta.

*Risultati:* svuotamento con pompa a mano e tubature di grosso diametro del lago a sifone che ostruiva da sempre il « ramo delle sabbie ». I numerosi tentativi fatti in precedenza erano tutti falliti, compreso quello del 1966 fatto con l'aiuto di sommozzatori dai

componenti di un altro gruppo grotte trentino. Violato il sifone ci si è inoltrati per complessivi ml. 1480, completamente inesplorati. Sono state superate notevoli difficoltà: fra l'altro, una diaclasi a strapiombo alta 97 metri.

È stato eseguito un accurato e completo rilievo delle diramazioni scoperte ed è stata fatta una descrizione dettagliata di ogni particolarità.

### **3. Spedizione nella Grotta della Lovara (Spormaggiore)**

*Data:* 2 giugno 1968.

*Capo spedizione:* Elio Rossi del Gruppo Grotte Selva.

*Componenti spedizione:* Renato Marighetti del G. G. Selva; Renato Bortolotti, Jone Calzolari, Tranquillo Faustini, Giuseppe Rossi, Renzo Rossi, Silvio Spigolon e Danilo Zorzi, del C.A.I., Sezione di Egna (Bolzano).

*Attività svolta:* rilievo completo e descrizione accurata della grotta fino al pozzo terminale.

### **4. Spedizione esplorativa sul Monte Grappa**

*Data:* 25 agosto 1968.

*Capo spedizione:* Ettore Agostini, del Gruppo Grotte Selva.

*Componenti spedizione:* Dario Marighetti, Giulio Marighetti, Ruggero Marighetti, Domenico Minati, Ettore Marighetti ed altri, del G. G. Selva.

*Risultati:* localizzazione, esplorazione completa e rilievi di tre pozzi - inghiottitoio, profondi rispettivamente 40, 30 e 25 metri. Il

primo si trova tra Monte Casonet e Cason dei Lebi; il secondo e il terzo tra Col Formiga e Cason d'Ardua, sempre sul Monte Grappa.

**5. Incontro speleologico internazionale nella Grotta della Bigonda, nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal XVII Festival Città di Trento**

*Data:* 30 settembre 1968.

*Capo spedizione:* Eraldo Marighetti, del Gruppo Grotte Selva.

*Componenti spedizione:* tutti gli iscritti del Gruppo Grotte Selva.

*Attività svolta:* i lavori di preparazione sono stati iniziati il 20 settembre. Fra l'altro è stato sistemato nel migliore dei modi il sentiero d'accesso alla grotta; si è provveduto alla segnaletica ad ogni diramazione; è stata installata una linea telefonica dalla sede del Gruppo all'ingresso della Bigonda e, in un secondo tempo, dall'ingresso fino al punto interno più inoltrato ove l'acqua permetteva di giungere; svuotamento del sifone iniziale e di vari laghi interni; ponte radio; servizio rinfresco e ristoro all'entrata e all'interno della grotta; organizzazione pronto soccorso; servizio d'appoggio per gli operatori cinematografici, per i tecnici della RAI-TV e per i componenti del Coro Valsella di Borgo; squadre guida per gli ospiti, ecc.

La giornata è stata coronata da un lusinghiero successo, grazie alla preparazione e alla dedizione con cui ogni iscritto al G. G. Selva ha svolto i compiti affidatigli dal Comitato direttivo.

Il segretario del G. G. S.  
*Sergio Bonazza*

**Gruppo Grotte Selva - S.A.T. di Borgo Valsugana (Trento)**

**RELAZIONE SPEDIZIONE  
GROTTA DELLA BIGONDA**

**Febbraio 1969**

*Grotta esplorata:* Bigonda.

*Scopo:* esplorazione diramazioni nuove dipartentisi dai punti terminali raggiunti nel marzo dello scorso anno; prosciugamento si-

foni interni, rilievi e misurazioni complete, raccolta reperti scientifici, studi sulle caratteristiche idrologiche della cavità.

*Durata:* circa un mese; spedizione conclusa il 2 marzo 1969.

*Capi spedizione:* Eraldo Marighetti, Ettore Agostini e Franco Bellin.

*Partecipanti:* tutti i soci del Gruppo si sono alternati con dedizione ed entusiasmo, nelle varie squadre impegnate nella spedizione.

*Materiale straordinario usato nella spedizione:*

- a) per installazione di un sifone automatico che permetta in qualunque momento il prosciugamento del lago iniziale: metri 130 di tubatura in ferro con relative saracinesche;
- b) per attrezzatura diaclasi Agostini: metri 100 di scala a corda; cordino d'acciaio impiegato: diametro mm. 6; scalini in duralluminio;
- c) per prosciugamento laghi interni: metri 100 di tubatura in plastica speciale, rinforzata con spirale d'acciaio e del diametro di cm. 3.

Notevole la spesa sostenuta.

*Risultati ottenuti:*

- a) scoperta di nuove diramazioni e diaclasi;
- b) scoperta di una diaclasi di collegamento fra il piano superiore della grotta e quello inferiore, già esplorato nel 1952;
- c) effettuate interessanti osservazioni sull'idrologia interna, mediante uso di sostanze coloranti (uranina).

Il capogruppo: *Franco Bellin*

## Nuovo accademico

Nel C.A.A.I. trentino è stata festeggiata l'ammissione del nuovo accademico del C.A.I. Samuele Scalet, esperto alpinista che ha al suo attivo numerose salite e l'apertura di alcune fra le vie più belle ed impegnative nelle nostre Dolomiti.

Congratulazioni.

# ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

## SEZIONE di TRENTO

### VII Trofeo Caduti della montagna

L'annuale gara di fondo promossa dalla Sezione di Trento della S.A.T. quest'anno è stata organizzata in collaborazione colla sezione di Dimaro ed è stata corsa da oltre 100 concorrenti.

Il Trofeo rimase alla Sezione SAT di Dimaro.

Ecco la classifica per Sezioni:

SAT Dimaro, punti 90 - SAT Pinzolo, 86 - SAT Predazzo, 37 - SAT Centa, 29 - SAT Cles, 18 - SAT Rabbi, 14 - SOSAT, 12 - SAT Caldonazzo, 8 - SAT Trento, 3.

### Programma gite

- 11 maggio - Trofeo « Silvio Agostini » sulla vedretta della Presena (Sci Club)
- 18 maggio - Monte Pasubio « Strada delle Gallerie » a Rif. Papa
- 24-25 maggio - Palla Bianca (Weisskugel, m. 3736) scialpinistica (Sci Club)
- 31-1/2 giugno - Gruppo del Monte Bianco - sciistica Mer de Glacé e ghiacciaio d'Argentiére.
- 8 giugno - Monte Pez (m. 2564) da Bagni da Lavina Bianca
- 15 giugno - Festa dei soci benemeriti con gita a Venezia
- 22 giugno - Cima degli Olmi (m. 2656) - Gruppo delle Maddalene
- 26-29 giugno - Tricorno (Triglav, m. 2863 - Jugoslavia).
- 6 luglio - Cima delle Sute (m. 2616) - Gruppo del Lagorai
- 13 luglio - Catena Settentrionale di Brenta - traversata da Passo Grosté (m. 2443)
- 19-20 luglio - Sassolungo (m. 3181) - dal Rif. Vicenza (m. 2252)
- 27 luglio - Pale di S. Martino dal Rif. Pradidali (m. 2278) via ferrata del Velo.

### Di alta montagna

in collaborazione con il Gruppo Roccia.

21-22 giugno: Cima Tosa dalla Val d'Ambez

6 luglio: Plose - Rif. Genova

19-20 luglio: Cima Stenai

2-3-4-5 agosto: Pizzo Bernina.

31 agosto: Catinaccio d'Antermoia

13-14 settembre: Rif. Pradidali - Fradusta - Rif. Treviso

### Di chiusura

28 settembre: Borcola - Rif. V. Lancia

5 ottobre: Congresso SAT

19 ottobre: Finonchio - Rif. F.lli Filzi

4 novembre: Pranzo sociale

## SEZIONE S.O.S.A.T.

### Programma gite

#### Aprile

13 Rifugio Giorgio Pirlo (nei Monti di Salò)

20 Monte Lefre (da Ivano Fracena)

27 Malga Pausa - Malghette - S. Lugano

27 Malga Pausa - Malghette - S. Lugano (da Anterivo)

#### Maggio

4 Altipiano del Renon

11 Monte Stivo (da Passo S. Barbara)

18 Monte Maggio (da Fondo Grande)

25 Vallas - Giogo S. Genesio - Sarentino

#### Giugno

1 Corno Nero (da Passo Oclini)

8 Alpe di Siusi

15 Suerta - Cima Ciste (da Torcegno)

21-23 Gita turistica a Zermatt e al Gornergrat (Svizzera)

29 Cima Ziolerà (da Val Cadino)

#### Luglio

6 Lavina Bianca - Rifugio Tires - Passo Molignon - Rifugio Bergamo

13 Guardia Alta (dal Giogo S. Vigilio)

20 Gruppo di Fannes (da Armentarola Val Badia)

27 Da Alba di Canazei a S. Pellegrino

#### Agosto

3 Bivacco Minazio (da Val Canali)

10 Gruppo del Catinaccio (dal Rifugio Coronelle)

24 Lago di Tovel

31 Gruppo delle Odle (da Val di Funes)

#### Settembre

7 Nel Gruppo del Bosconero (da Forcella Cibiana)

14 Gruppo Lagazuoi - Fanis (da Passo Falzarego)

21 Nei Monti Sarentini (da Scena di Merano)

28 Val d'Algone (da Stenico)

### Ottobre

- Congresso della SAT  
12 Zeller - Altipiano delle Sole - Breguzzo  
(da Tione)  
19 Masen - Monte Corona  
26 Otobrata

### Novembre

Castagnata sociale.

## SEZIONE di MORI

### Nuova Direzione

Assemblea elettiva: 21 marzo 1969.

<i>Presidente</i>	Grigolli Mariano
<i>Vice Presidente</i>	Marangoni Ottorino
<i>Segretari</i>	Podavini Maria Omenigrandi Mario
<i>Cassiere</i>	Avesani Carlo
<i>Consiglieri</i>	Monte Leonardo Garuffo Gino Gazzini Nello Leoni Franco Cristoforetti Fulvio Girardelli Cornelio Turato Ugo Betto Cesare Zanghielli Francesco Grigolli Lucio

### Attività 1968

- 1) Cena chiusura anno 1967
- 2) Serata di diapositive a cura dell'ing. Bruno Cetto sul tema i funghi dei nostri monti
- 3) Mostra micologica
- 4) Gara di marcia in montagna
- 5) Rassegna dei Cori
- 6) Raduno regionale Società e premiazione atleti per Gare di Marcia in montagna
- 7) Diapositive e conferenza del signor Bepi Defrancesch su l'arte di arrampicare
- 8) Gara di marcia in montagna
- 9) Castagnata sociale

## SEZIONE di ROVERETO

### Nuova direzione

Galli Franco - Presidente  
Vescovi Giorgio - Vicepresidente con funzioni di cassiere  
Dallabernardina - Segretario  
Salveti Ruggero - comm. gite  
Citroni Giuseppe

Perazza Giorgio  
Fogolari Andrea  
Prezzi Bruno  
Pezcoller Alessio  
Venturini Umberto  
Valduga Enzo

## Programma gite

### Turistica

in collaborazione con il Gruppo Grotte.  
25-26-27 aprile: Grotte di Postumia

### Di allenamento

- 4 maggio: Tremalzo - Pregasina  
15 maggio: Burrone Giovanelli  
25 maggio: Monte Altissimo  
8 giugno: Cima Carega - Ronchi  
15 giugno: Venezia con SAT - OC - Raduno Soci Benemeriti

## SEZIONE di VERMIGLIO

### Nuova direzione

Assemblea: gennaio 1969.

Mosconi rag. Flavio - Presidente  
Stefanelli Giuseppe - Vice presidente  
Zambotti Livio - Consigliere  
Daldoss Lino - Consigliere  
Pezzani Cirillo - Consigliere

## SEZIONE di RABBI

### Programma gite

- Maggio 1969: Scampagnata primaverile al « Rifugio Fontanino del Coller »  
24-25 maggio: Ascensione alla Palla Bianca con la SAT di Trento  
1 giugno: Gara di marcia in montagna  
15 giugno: Gita sociale al Monte Grappa o a Venezia  
13 luglio: Cima Lorchen  
27 luglio: Rifugio Rosetta (convegno sezioni SAT)  
2-3 agosto: Punta S. Matteo (Pizzo Tresero - Rifugio Branca)  
15 agosto: Cima Tosa  
15-16-17 agosto: Mostra dei funghi (Fonti di Rabbi)  
24 agosto: Ascensione nel Gruppo Ortles - Cevedale  
7 settembre: Gita sociale al Passo Bernina  
14 settembre: Raduno delle sezioni SAT in Val di Fumo.

# prime salite

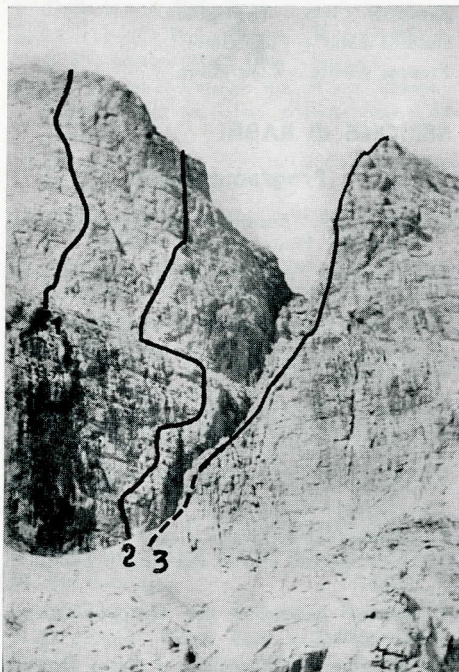
Diamo qui l'elenco di alcune prime salite effettuate da soci. Le relative relazioni tecniche si trovano depositate presso la Sede Centrale a disposizione di chi ne avesse interesse consultarle.

## Gruppo di Brenta

**CIMA FALKNER** - Diretta sulla parete Nord-Est - 6 ottobre 1968. Menapace Aldo, Dallago Luigi. Difficoltà: 4° e 5°; chiodi usati: 10; 7 lasciati. Roccia ottima. Altezza della via: m 160 - tempo impiegato: ore 3. (Itinerario n. 1 della fotografia).

\*\*\*

**CIMA FALKNER** - Parete N-E. 4 agosto 1968. Luigi Dallago - Aldo Menapace. Diffi-



Cima Falkner

coltà: 5°. Chiodi usati: 15, tutti lasciati. Altezza parete m 250. Tempo impiegato: ore 4. (Itinerario n. 2 della foto).

\*\*\*

**CIMA CAMPANILE DEI CAMOSCI** - Spigolo S-E. 8 settembre 1968. Luigi Dallago - Francesco Pilati - Aldo Menapace. Difficoltà: 4°. Chiodi usati: 3, 1 lasciato. Altezza m 250. Tempo impiegato: ore 1,30. (Itinerario n. 3 della fotografia).

\*\*\*

**CORNA ROSSA** (Via MIMA) - 24-25 agosto 1968. Difficoltà: 6° (1 bivacco). Usati 60 chiodi normali, 4 a pressione, 15 cunei. Altezza parete m 230.

\*\*\*

**CASTELLETTO** - Via fra la « Sibilla » e la « Oggioni Ajazzi » 20-21-22 settembre 1968. Claudio Costanzi - Guido Stanchina. Difficoltà: 6°. Chiodi usati 210, di cui 32 a espansione. Altezza della via: m 250.

## Gruppo Presanella

**PUNTA PELLISSIER** (m 2830) - (Costiera di Cornisello). 20 ottobre 1968. Clemente Maffei Cueret, Lorenzi Flavio. Difficoltà: 4° e 3°. Chiodi usati 11, tutti lasciati. Ore di salita: 3, via di m 260.

\*\*\*

**CIMA E. FALK** (m 2800) (Coston di Nardis). 13 ottobre 1968. Clemente Maffei Gueret, Italo Bazzani, Luigino Bergomi, Flavio Lorenzi, Ezio Frignani. Difficoltà: 4° - 5°. Chiodi usati: 30, 12 lasciati. Ore di arrampicata: 6. Altezza della via: m 300. La via è intitolata a Guatta Franco di Roè Volciano, morto nel 1968.



## Riconoscimento del Touring Club Francese ad Adolfo Salvaterra



*Il T. C. F. ha assegnato alla guida Adolfo Salvaterra, prezioso custode del rifugio XII Apostoli una medaglia di benemerenza per l'aiuto prestato ad alpinisti francesi ed in modo particolare per il ricupero della salma d'una cittadina francese nel 1967.*

*All'alpinista Salvaterra le nostre congratulazioni.*



Veduta di Cima Ombretta (m. 3011) e Sasso Vernale (m. 3054) salendo dal  
Contrin a Forcella Paschè. (foto A. Gadler)

# scambi culturali

Diamo un primo elenco delle Sezioni che si mettono a disposizione per lo svolgimento di attività culturali in altre Sezioni:

## ● Arco

Diapositive e films dei sigg. Bagattoli Luciano, Bonero Elvio e Bassetti Ferruccio di Pietramurata con « festa sul Daino » e « punte e campanili della Valle dei Laghi ».

Sigg. Zamboni Enrico e Janek Twszkiewicz per film su « monte Bianco » - « monte Rosa » - « Bernina ».

Tutti disponibili previo preavviso di almeno una settimana.

Il Coro Castel col maestro Bruno Lanche-steiner disponibile per i « Cori della Montagna » previo preavviso di almeno una settimana.

Le condizioni delle prestazioni si limitano al rimborso delle spese di viaggio.

## ● Borgo Valsugana

Il sig. Michelini Mario mette a disposizione le diapositive di montagna e delle Grotte della Bigonda e del Galgeron, preferibilmente il sabato alle ore 21.

Disponibili per canti della montagna il Coro Lagorai col maestro Tessaro Tarcisio e il Coro Valsella col maestro Gianni Goio.

Le condizioni delle prestazioni si limitano al rimborso delle spese.

## ● Alta Val di Sole - Cusiano

Quirino Bezzi si mette a disposizione con 150 diapositive sulla Val di Sole nei suoi aspetti geografici, folcloristici, paesaggistici. Per accordi (solo spese viaggi) telefonare al N. 33.4.19 di Trento.

## ● Fondo

Il Sig. Battisti Bruno è disponibile, previ accordi, per conferenze sul tema « escursioni varie » e sulla « protezione della natura » illustrate con diapositive.

Le condizioni delle prestazioni sono limitate al rimborso delle spese di viaggio.

## ● Mattarello

La Sezione mette a disposizione un conferenziere per l'illustrazione anche con film di « salita al Gran Zebrù » — « scalata alle Torri del Sella » e « posa della croce sulla Cima Ceriola » nel Gruppo della Vigolana.

La disponibilità è preferibilmente il giovedì alle ore 20.30 o 21.

## ● S.O.S.A.T.

Con un repertorio di canzoni della montagna il Coro Trentino della S.O.S.A.T., diretto dal maestro Giuseppe Fronza, è disponibile il lunedì o il venerdì di ogni settimana.

La S.O.S.A.T. inoltre mette a disposizione films di genere vario preferibilmente il sabato sera, salvo accordi particolari e rimborso spese.

## ● Tione

I Sigg. Dino Antolini e Molinari Dante sono disponibili, previ accordi, per conferenze su « fiori e fauna delle Alpi » — « ghiacciai » — « gite ed escursioni ».

Le condizioni delle prestazioni si limitano al rimborso delle spese di viaggio e di vitto.

## ● Trento

A cura di Achille Gadler sono effettuabili per le varie Sezioni, serate di cultura alpinistica, illustrate da diapositive a colori formato Leika (mm. 24×36) e, in certi casi, anche da films 8 mm, col commento sonoro.

1) SCI A 4000 METRI: Escursioni scialpinistiche nei Gruppi del Monte Rosa e del Mischabel (Vallese-Svizzera); e FASCINO ED ATTUALITÀ DELLA HAUTE ROUTE: Il percorso scialpinistico più classico delle Alpi — da Courmayeur a Chamonix - Verbier - Zermatt - Breuil; circa 150 diapositive.

2) NEL GROSS VENEDIGER: Traversata completa dalla vetta principale al Gr. Geiger - Drei Herrenspitze - Pizzo Rosso di Predoi, con accenni a E. G. Lammer e PREUSS E IL DACHSTEIN: Rievocazione commemorativa su Paolo Preuss (mezz'ora)

e illustrazione delle montagne che lo videro nascere e, troppo presto, morire; compless. circa 120 diapositive.

3) DAL NESTHORN ALL'ALETSCHHORN: L'ascensione a due delle più rappresentative vette delle Alpi Bernesi (Berner Oberland). Precederà una panoramica di salite e traversata d'alta montagna nella nostra Regione, e precisamente:

— NELLA GIOGAIA DI TESSA (fra le Alpi Passirie e Venoste);

— CORNO DEI TRE SIGNORI e traversata PUNTA S. MATTEO - VIOZ;

— CIMA D'AMOLA (Gruppo della Presanella);

compless. 150 diapositive.

4) MONTE BIANCO e GRAND COMBIN. Oltre al Monte Bianco, a tutti noto, che verrà presentato in una sua sintesi storica, ecco il meno noto GRAN COMBIN, situato subito ad oriente del M. Bianco, ma in territorio svizzero (Vallese); 125 diapositive.

5) LA GRANDE COURONNE. È l'illustrazione di una cerchia delle montagne più grandiose delle Alpi, che attorniano le valli di Zinal e di Matter (Zermatt), che vanno dalla Dent Blanche, allo Rothorn di Zinal, all'Obergabelhorn, al Weisshorn, al Dòm des Michâbel; 180 diapositive.

6) LES ECRINS (Delfinato). Compendio storico alpinistico di una splendida regione arditamente montuosa, che culmina nella BARRE DES ECRINS (la vetta più alta della Francia) ed è famoso il Mont PELVOUX, oltre alla MEIJE, dalla classica traversata; 150 diapositive.

7) LE ALPI GIULIE ED IL SUO CONQUISTATORE. Il fascino della loro solitudine, nella completezza alpinistica, aveva convinto Giulio Kugy che, alla ricerca di un introvabile fiore, ha scoperto un regno che lo terrà « occupato » tutta l'esistenza. Salite a tutte le principali vette: Mangart, Ponze, Tricorno (Triglav), Stènar, Jòf Fuàrt, Jòf di Montasio, M. Canin; 174 diapositive.

8) CHE COS'È L'ALPINISMO? Conversazione che tende a rispondere a questa difficile domanda; (circa mezz'ora); e LE ALPI RETICHE OCCIDENTALI - *I Monti della*

*Val Màsino* - Dove ci si sofferma sulle più importanti vette (Disgrazia - Pizzo Badile - Pizzo Cengalo - M. Castello - Punta Ràsica - Pizzi Torrone - Pizzi d. Ferro) con accenni a storia ed interesse alpinistico; 70 diapositive.

9) NEL CADORE SCONOSCIUTO e LE ALPI CARNICHE. L'aspetto autunnale delle zone meno note delle Dolomiti Orientali e delle Carniche. Su modeste ma tanto interessanti vette nei gruppi di BOSCONERO - SPALTI DI TORO - MONFALCONI - PRAMAGGIORE - CRIDOLA - DURANNO - COL NUDO - CAVALLO TUDAIO - CRISIN - BRENTONI - CLAP - TIARFIN - TERZE - SIERA - PERALBA - COGLIANS - AVANZA - RINALDO - CRETA GRAUZARIA; compless. 180 diapositive.

10) DOLOMITI ORIENTALI. Civetta - Pelmo - Cristallo - Marmarole - Tre Cime - Croda dei Toni - Cima Undici - Popera - Croda Rossa - Fanes - Cunturines - Croda del Becco - Lavinores - La Varela - Tre Scarperi - Baranci - Croda dei Rondoio - Cadini di Misurina - Moiazza - Tamer - Prampèr - Tofane; commentati ed illustrati da circa 150 diapositive.

11) ALPINISMO AUTUNNALE. Quando i rifugi sono già chiusi una stagione s'apre per chi desidera godere una tranquillità assoluta, oltre ad uno spettacolo nuovo per i colori di questa stagione. Circa 110 diapositive. Segue il film 8 mm a colori (con commento): AUTUNNO CANTA; durata film: 29 minuti.

12) LA MAURIENNE (*Alpi Graie Meridionali e Centrali*). Il versante francese delle Alpi Graie secondarie ci porta nella Maurienne, nella vallata dell'Arc, alle sorgenti dell'Arc. Qui si trovano le LEVANNE. Nella zona c'è pure la UIA BESSANESE e la TSANTALEINA, vette diverse per aspetto, struttura geologica e tipo di salita; (64 diapositive); segue il film 8 mm a colori con commento: IL RICORDO DI 2 ESTATI; durata 30 minuti.

13) INVITO ALLO SCI-ALPINISMO. Presentazione di numerosi itinerari scialpinistici della nostra Regione, con circa 150

diapositive a colori; segue il film 8 mm a colori con commento sonoro, durata 30 minuti: « IL GIOCO DELLO SCI ».

In qualche caso è possibile, se richiesto, spostare la seconda parte di una serata, sostituendola con altra, quando naturalmente si tratti di programmazioni divise in due parti.

È naturalmente a disposizione un vasto assortimento di materiale riguardante le montagne della nostra regione e provincia, (Brenta, Adamello, Lagorai, Dolomiti Occidentali, Ortles, Cevedale, ecc.), e sarà senz'altro possibile combinare con queste diapositive le conferenze richieste specificatamente.



Non tutti gli anni è possibile vedere completamente gelata la famosa e splendida cascata di Nardis in Val di Genova. I nostri lettori la possono ammirare in questa bella fotografia scattata da Danilo Povinelli, che ha il suo studio fotografico in Pinzolo, che è riuscito a coglierla nella sua staticità di gelo.

LE NOSTRE SEZIONI E I NOSTRI SOCI NEL 1968

N. progr.	Nome Sezione	Ord.	Aggr.	Vit.	Totale
1	ALA . . . . .	13	34	—	47
2	ALTA VAL DI SOLE . . . . .	44	47	1	92
3	ARCO . . . . .	63	161	3	227
4	AVIO . . . . .	40	7	—	47
5	BORGO VALSUGANA . . . . .	44	64	1	109
6	CALDONAZZO . . . . .	37	51	1	89
7	CAORIA . . . . .	10	27	—	37
8	CAVALESE . . . . .	83	13	—	96
9	CEMBRA . . . . .	26	2	—	28
10	CENTA . . . . .	40	48	—	88
11	CINTE TESINO . . . . .	4	1	—	5
12	CLES . . . . .	70	37	3	110
13	CORO DELLA SAT . . . . .	25	—	—	25
14	DENNO . . . . .	10	30	—	40
15	DIMARO . . . . .	26	35	—	61
16	FONDO . . . . .	92	43	4	139
17	LAVIS . . . . .	85	53	—	138
18	LEDRENSE « Bezzeca » . . . . .	40	45	—	85
19	LEVICO . . . . .	50	94	—	144
20	LISIGNAGO . . . . .	28	—	—	28
21	MALE . . . . .	52	55	—	107
22	MATTARELLO . . . . .	73	69	1	143
23	MEZZOCORONA . . . . .	51	48	1	100
24	MEZZOLOMBARDO . . . . .	83	86	6	175
25	MOENA . . . . .	34	—	—	34
26	MORI . . . . .	81	208	—	289
27	OLLE VALSUGANA . . . . .	5	—	—	5
28	PEIO . . . . .	13	21	—	34
29	PERGINE . . . . .	99	35	7	141
30	PIEVE DI BONO . . . . .	23	5	—	28
31	PIEVE TESINO . . . . .	41	61	—	102
32	PINÉ . . . . .	18	7	—	25
33	PINZOLO . . . . .	198	212	—	410
34	PONTE ARCHE . . . . .	24	70	—	94
35	POZZA DI FASSA . . . . .	27	4	—	31
36	PREDAZZO . . . . .	—	8	—	8
37	PRESSANO . . . . .	37	63	—	100
38	PRIMERO . . . . .	201	66	1	268
39	STERNAI « Rabbi » . . . . .	49	37	—	86
40	RIVA . . . . .	124	169	13	306
41	ROVERETO . . . . .	559	373	5	937
42	SEDE CENTRALE . . . . .	363	222	32	617
43	S. LORENZO IN BANALE . . . . .	17	71	—	88
44	S. MICHELE a/A. . . . .	69	20	—	89
45	S.O.S.A.T. . . . .	275	225	—	500
46	STENICO . . . . .	20	34	—	54
47	S.U.S.A.T. . . . .	35	56	—	91
48	TATO . . . . .	17	13	—	30
49	TIONE . . . . .	53	78	—	131
50	TRENTO . . . . .	1.083	794	58	1.935
51	TUENNO . . . . .	43	18	—	61
52	VERMIGLIO . . . . .	62	27	—	89
53	VEZZANO . . . . .	20	7	—	27
	<i>T o t a l e . . . . .</i>	4.679	3.954	137	8.770

## INDICE DELL'ANNATA 1968

---

### Problemi della montagna - Tutela del paesaggio

La protezione della natura alpina nel sondaggio del C. A. I., di <i>D. Ongari</i>	n. 1	pag. 1
Croci in cima ai monti, di <i>V. Marchetti</i>	n. 1	pag. 16
La sicurezza in montagna, di <i>Leonardi</i>	n. 3	pag. 3
La costituzione di parchi naturali in provincia di Trento, di <i>G. Tomasi</i>	n. 3	pag. 13

### Storia, geografia, geologia, flora, fauna

Trent'anni di Pubblicazione del Bollettino, di <i>Q. Bezzi</i>	n. 1	pag. 6
Come gli altri vedevano la S. A. T., di <i>A. Depoli</i>	n. 2	pag. 2
La S. A. T. negli atti ufficiali della polizia austriaca, di <i>R. Muck</i>	n. 2	pag. 3
Nel 50° della Vittoria: contributo della S. A. T.: i martiri, le medaglie d'oro, i soci caduti, di <i>Q. Bezzi</i>	n. 2	pag. 10
Giovanni Pedrotti, di <i>Q. Bezzi</i>	n. 2	pag. 42
Il nostro amico tempo, di <i>S. Conci</i>	n. 3	pag. 24
La sezione universitaria della S. A. T., di <i>R. Muck</i>	n. 3	pag. 8
I cirimi di Gardeccia, di <i>M. Inzigneri</i>	n. 4	pag. 1
I florez di montagna, di <i>C. Croce</i>	n. 4	pag. 17

### Vita della S. A. T.

Il 74° Congresso in Piné	n. 3	pag. 1
I rifugi alpini della S. A. T., di <i>M. Smadelli</i>	n. 3	pag. 9
Attività del Gruppo Boci, di <i>D. Baratieri</i>	n. 3	pag. 4
Il bivacco Orobica sulla Presanella, di <i>C. Maffei</i>	n. 4	pag. 15

Registrato alla Cancelleria del Tribunale Civile e Penale di Trento al n. 38 in data 14 maggio 1954

Direttore: QUIRINO BEZZI

Arti Grafiche SATURNIA - Trento



Passo del Tonale

**NB.** Il presente numero viene inviato in ritardo per causa dei lavori di ammodernamento effettuati nella Tipografia.

## In biblioteca

C. Mauri: **Antartide** - Zanichelli Ed., Bologna, 1968, 63 pagine di testo, 85 foto in b.n. e a colori - L. 7.800.

● Per l'alpinista che ama conoscere le meraviglie del mondo, questo volume di Carlo Mauri è senz'altro una fonte di schietto godimento, un mezzo di evadere dal mondo usuale per inoltrarsi in una regione quasi del tutto ignorata, fra paesaggi meravigliosi, che il volume descrive ravvivati da fotografie artistiche di grande effetto.

Dopo una introduzione storica sulle esplorazioni antartiche, un diario racconta giorno per giorno le esperienze del viaggio, il soggiorno nelle basi del continente gelato, le ascensioni sull'Erebus e sulla Terra Nova. Vi è poi Bob Thomson che ci narra la grande traversata da lui guidata dalla base Wilkes alla Vostok, per 1450 km di ghiaccio e neve. Una delle più importanti esplorazioni di questi ultimi anni.

Guglielmo Zucconi ne fa la prefazione, introducendo la narrazione che si svolge appassionando il lettore per ben 63 pagine di testo.

Mario Fantin: **A tu per tu con Senùfo e Baulè** (Costa d'Avorio). **A tu per tu con Indios delle Ande** (Perù, Bolivia, Ecuador). **A tu per tu con Jivaros e Colorados** (Amazzonia, Ecuador) - Arti grafiche Manfrini, Rovereto, 1967.

● Questi tre volumi che fanno parte della Collana « Alle soglie della civiltà » hanno il meraviglioso potere di portarci in mezzo a delle civiltà quasi ignote, in un mondo primitivo, ma ricco di forme arcaiche e di colori, in una appassionante atmosfera delle più eterogenee costumanze.

L'Autore è di per sé una garanzia della bontà e serietà del lavoro, che impreziosisce la biblioteca dell'alpinista per portarlo in un mondo nuovo, fascinoso, strano, fra una umanità che pur nella sua indigenza conosce la bellezza e se ne fa un culto.

V. Agnelli: **Il Parco Nazionale dello Stelvio**. Edit. Manfrini, Rovereto, 1969, pagg. 150, molte ill. in nero e a colori.

● Presentato dal prof. Nangeroni e steso colla collaborazione di naturalisti di chiara fama, quali C. Saibene, V. De Michele. V. Parisi, L. Calogero, B. Parisi, questo volume illustra gli aspetti più caratteristici del Parco dello Stelvio, ne agita i problemi e ne fa conoscere ed amare gli scopi.

All'alpinista amante del paesaggio quale si presenta nella sua integrità naturale, questo volume non può fare che piacere, così come lo fa al naturalista. È una guida scientifico-divulgativa che, specialmente nelle zone interessate al parco, meriterebbe la diffusione più ampia.

Q. Bezzi: **La Pro Patria, la Lega Nazionale e la Dante Alighieri nel Trentino (1886-1916)**. Pagg. 64, con 30 ill. - Ed. Quaderni della « Dante », Trento 1968 - L. 600.

● In forma divulgativa e piana è narrata la lotta sostenuta dai Trentini nell'immediato anteguerra mondiale per la difesa della lingua e della nazionalità. Frequenti gli accenni anche alla S.A.T. ed ai suoi uomini. Molto varia la documentazione fotografica.

L. Viazzi - A. Giovannini: **Cantanaia**. Tamari Editori, Bologna, 1968, pagine 210 - L. 2.800.

● Riuscita antologia di canti dei soldati italiani e austriaci nella Grande Guerra 1915-1918. Di molti canti viene data ampia illustrazione e documentazione delle varie versioni. Pazienza di ricercatore, diligenza e tenacia nel seguire anche le più tenui tracce pur di ricostruire il canto nelle sue forme originarie e nelle successive varianti, fanno di questo volume una fonte necessaria a quanti amano conoscere i canti di guerra e la loro storia.

Il volume porta una ricca illustrazione di Novello.